

# ECONOMIA

## I CONTENUTI DEL DL COMPETITIVITÀ



### ANATOCISMO

Soppressa norma su capitalizzazione degli interessi



### ILVA

Introdotta il prestito ponte per il grande siderurgico jonico



### DOPPIA SOGLIA OPA

25% per le società quotate, escluse le Pmi (l'altra soglia rimane al 30%)



### RIFIUTI LAZIO

Poteri per forme "speciali" di gestione dei rifiuti al governatore del Lazio



### SOLDI ALLE POSTE

Via libera al pagamento di 535 milioni di euro di crediti alle Poste italiane



### SISTRI

Stop affidamento Sistema di tracciabilità dei rifiuti a Selex dal 31/12/2015



### TAGLIA-BOLLETTE

Nuovo spalma incentivi per la riduzione del 10% delle bollette alle Pmi



### FONDI IMMOBILIARI SGR

Proroga per un massimo di due anni del termine di durata dei fondi



### NUOVA SABATINI

Accelerato accesso a incentivi alle Pmi per ammodernare l'apparato produttivo



### ACE (Aiuti per la crescita)

Ne potranno usufruire anche le società quotate in "sistemi multilaterali di negoziazione"



### DEBITI PA

Tempo fino al 31/8/2014 per istanze di certificazione improrogabilmente



### CDP

Equiparazione Cassa depositi e prestiti alle banche rispetto al trattamento di regime fiscale

ANSA centimetri

# Senato, sì al dl competitività Opposizioni lasciano l'aula

● **I 5 Stelle:** «Fiducia di un soffio», il Pd li smentisce

● **Norme sull'Ilva, sì a doppia soglia Opa, no all'anaticismo**

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

È stato approvato, il decreto competitività. Ma come accade non di rado durante i lavori parlamentari, anche il voto di fiducia andato in scena ieri nell'aula del Senato ha segnato nuovi scontri e polemiche tra maggioranza e opposizione. Infatti, le opposizioni hanno disertato compatte la votazione e il governo ha schierato in massa una decina di suoi componenti-senatori. Alla fine l'obiettivo è stato raggiunto, con lo spoglio che ha sancito l'ap-

provazione del decreto, che ora passa all'esame della Camera, grazie a 159 voti favorevoli ed uno contrario. Ai 5 Stelle che parlavano di decreto approvato di un soffio ha replicato la senatrice Pd Rita Ghedini: «Come sa bene il Movimento 5 Stelle, che sembra aver imparato a distorcere argomenti ad arte come nella peggior vecchia politica, il voto di oggi era la conversione di un dl che per regolamento si vota a maggioranza assoluta dei presenti. Non a maggioranza assoluta dei componenti. Pertanto la maggioranza necessaria oggi, anche in ragione della non partecipazione al voto del M5s, di Forza Italia, della Lega e di Sel, era di soli 81 voti. La fiducia è stata votata con 159 voti».

### MOLTE NOVITÀ

Provvedimento multiforme, si diceva, quello sulla competitività. Un testo con norme che spaziano dal settore energetico a quello agricolo, dall'ambiente all'edilizia scolastica, e molto altro ancora. Tra le novità più importan-

### FISCO

#### Proroga al 19 settembre per il modello 770

La scadenza per l'invio del modello 770 sarà prorogata al 19 settembre prossimo. È quanto fanno sapere i consulenti del lavoro secondo cui la decisione sarà ufficializzata a breve. La scadenza precedente era fissata al 31 luglio. Dopo giorni di polemiche da parte di consulenti e aziende si intravede dunque una schiarita. «Siamo soddisfatti per il risultato, anche se tutti gli anni siamo costretti ad inseguire la proroga. Bisogna arrivare a razionalizzare il calendario fiscale e su questo ho l'impegno del Mef di un tavolo tecnico già a settembre, in modo da impedire che si crei la stessa situazione ogni anno», afferma la presidente dell'Ordine dei consulenti Marina Calderone.

# «Faremo di tutto per evitare una manovra correttiva»

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

«Servono coraggio e scelte strutturali». Le ultime stime che si riducono sempre più - +0,2 per cento - rispetto alla previsioni del governo - quello 0,8 per cento messo nero su bianco nel Def di aprile - costringono il governo a preparare scenari alternativi. Con un punto fermo: «Faremo di tutto per evitare una manovra correttiva, e questo soprattutto perché sarebbe recessiva». Il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta fa il punto della situazione.

**Baretta, non passa giorno che le previsioni di crescita vengano tagliate. Quali conseguenze sulle politiche del governo e del ministero dell'Economia e Finanza?**  
«Innanzitutto dobbiamo rilevare che i dati non confortanti riguardano tutta l'area Euro. Questo non per dire "mal comune, mezzo gaudio", ma perché - come vado dicendo da tempo - il fatto che anche la Germania rallenti, porta anche loro ad avere interesse a partecipare al dibattito sulla centralità della crescita. Questo permetterà al ministro Padoan di affrontare al prossimo Ecofin il tema dell'allentamento dei vincoli di bilancio. Un allentamento che può darci margini di manovra sul fronte interno».

**Ma il governo modificherà le proprie stime? O aspetterà la Legge di stabilità?**  
«Stiamo analizzando la situazione. A me-

tà settembre è previsto il documento di correzione del Def, ma ormai tutto è spostato sulla legge di Stabilità che va presentata il 10 ottobre. Noi faremo di tutto per evitare una manovra correttiva e questo soprattutto perché sarebbe recessiva. Così come al momento non abbiamo pensato ad anticipare la manovra. Nel prepararla dovremo giocare forza mettere in relazione i dati non positivi con i molti elementi e provvedimenti positivi portati avanti in questi mesi. Anch'essi potranno darci margini per evitare di dover intervenire».

**A quali provvedimenti si riferisce? Porteranno ad un aumento della crescita o delle entrate?**

«Gli esempi sono tanti. Il più importante è certamente lo sblocco dei pagamenti della Pa con la firma del protocollo nei giorni scorsi con imprese ed enti locali: siamo riusciti ad accelerare passando dai 25 miliardi già erogati a 47 miliardi stanziati con l'obiettivo raggiungibile di raggiungere i 60-70 miliardi entro fine anno, avvicinando di molto i 95 miliardi di arretrati totali. Ma mi piace citare anche i 27 miliardi di giro d'affari prodotto dal provvedimento sul risanamento energetico delle abitazioni: le entrate per lo Stato sono sicuramente aumentate».

**Per la legge di Stabilità però serviranno nuove misure, oltre alle risorse per rendere stabile il bonus di 80 euro. Ci può anticipare qualcosa?**

### L'INTERVISTA

#### Pier Paolo Baretta

**«Un intervento di questo tipo sarebbe recessivo», dice il sottosegretario all'Economia. «Sostegno agli investimenti e meno vincoli al Patto di stabilità interno»**

«Vogliamo puntare sul sostegno fiscale ad interventi che favoriscano gli investimenti. Per questo sul fronte pubblico aliteremo ulteriormente il patto di stabilità interno, dando ai Comuni la possibilità di rilanciare le opere pubbliche, dando fiato al settore edilizio in gravi difficoltà».

**Siparla tanto di privatizzazioni: sono arriviati capitali cinesi per Terna e Snam. Anche qui ci sarà un'accelerazione?**

«Sono situazioni specifiche positive, ma certamente è in atto un'accelerazione. L'interscambio di capitali è ormai un fatto e va considerato senza pregiudizi. Io non sono preoccupato dall'arrivo di capitali cinesi, lo sarei di più se si trattasse di una svendita: per evitarlo la discriminante è una politica industriale che dia un segnale chiaro su i settori strategici per

ti ci sono la cancellazione delle norme sull'anaticismo, lo sblocco delle risorse necessarie all'Ilva, l'introduzione della doppia soglia nell'effettuazione di un'opa, nonché l'allentamento della normativa relativa al tetto degli stipendi dei manager.

Per quanto riguarda l'anaticismo, è saltata la norma che reintroduceva l'applicazione degli interessi sugli interessi, applicata dalle banche sui clienti che vanno in rosso. Infatti, il contestatissimo articolo 31 è stato cancellato dal provvedimento. Nel dl competitività è stato poi inserito il decreto legge approvato lo scorso 11 luglio, con il pacchetto di interventi ambientali per l'Ilva. Inoltre arriva il subcommissario per il relativo piano di risanamento ambientale mentre vengono sbloccate le risorse sequestrate alla famiglia Riva, con la condizione che vengano impiegate per la sopravvivenza ed il rilancio dell'azienda.

In relazione ai meccanismi dell'opa, viene introdotta la doppia soglia per l'effettuazione dell'offerta pubblica di acquisto. Una norma che riguarda le società quotate, escluse le piccole e medie imprese, per le quali viene fissato il tetto del 25% che si aggiunge a quello già esistente, del 30%. In particolare, l'offerta dovrà essere lanciata nel caso in cui, acquisendo il 25% delle azioni di una società, si diventi socio di maggioranza della stessa. Per quanto attiene il tetto agli stipendi dei manager, è destinata a far discutere l'esclusione della sua applicazione ai vertici delle «società quotate e quelle emittenti strumenti finanziari quotati o che rilasciano titoli scambiati nei mercati regolamentati».

Esistono poi norme relative a società ed entità finanziarie controllate dallo Stato. È il caso di Poste Italiane, per la quale arrivano ben 535 milioni di euro, però stanziati «per dare attuazione alla sentenza del tribunale dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato». Ed ancora, cambia il regime fiscale a cui è soggetta la Cassa depositi e prestiti, che viene di fatto equiparata alle banche, con l'applicazione dell'addizionale Ires dell'8,5%. Nel dl competitività non mancano poi interventi con impatto «evidente» nella quotidianità. Ad esempio le multe in arrivo, dalla fine di agosto, per chi continua a commercializzare sacchetti di plastica non biodegradabili. La relativa sanzione pecuniaria varia da 2.500 a 25.000 euro (ma si moltiplica in caso di quantità ingenti). Esistono poi delle modifiche normative alla regolamentazione degli incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici.

# Il Quirinale taglia i costi per 16 milioni in 4 anni

G. P.  
ROMA

Anche il Quirinale fa austerità, il presidente della Repubblica ha firmato ieri un decreto che taglia di 16 milioni i costi di amministrazione della presidenza della Repubblica nel periodo 2014-2017. «Scopo del provvedimento - si legge in una nota del Colle - è di consentire la restituzione al Tesoro di 4 milioni di euro nell'anno in corso e di stabilizzare il riequilibrio del bilancio interno sulla base di una dotazione a carico del bilancio dello Stato di 224 milioni di euro per l'intero triennio 2015-2017, pari al livello del 2007 e inferiore di 4 milioni rispetto alla dotazione del 2014». In questo modo si realizza un risparmio complessivo per il bilancio dello Stato di 16 milioni di euro nel quadriennio 2014-2017 che va a sommarsi alla restituzione di circa 6,2 milioni di euro per effetto dell'applicazione del contributo sulle pensioni, ponendo le premesse per ulteriori economie.

Il Quirinale spiega che «tra le misure più significative» ci sono l'equiparazione dell'indennità di funzione del segretario generale all'importo dell'indennità di comando prevista per i consiglieri del presidente della Repubblica, pari a 141 mila euro annui lordi; applicazione del tetto di 240 mila euro annui previsto per i compensi dei consiglieri del presidente della Repubblica a contratto; applicazione della stessa soglia alle retribuzioni del personale, bloccandone con decorrenza immediata le progressioni economiche e prevedendo il riassorbimento dell'eventuale eccedenza (che riguarda peraltro solo 16 unità di personale) nel corso del triennio 2015-2017. È inoltre prevista un'ulteriore significativa riduzione delle indennità corrisposte al personale distaccato da altre amministrazioni. È invece rinviato a un altro decreto la fissazione delle tabelle per gli stipendi per il personale di ruolo e alla definizione di più stringenti requisiti per il pensionamento di anzianità, temi sui quali è ancora in corso il confronto con i sindacati.



quindi portare avanti una strategia aggressiva che poggi sull'idea non solo di vendita ma di concessioni 50ennali puntando alla valorizzazione del patrimonio».

**Altre strade per mettere in circolo risorse e produrre crescita?**

«Ce n'è una molto sottovalutata e sulla quale stiamo registrando molti passi avanti. È quella di utilizzare i soldi dei fondi pensione. Si tratta di 100 miliardi oggi utilizzati essenzialmente nell'acquisto di titoli del debito pubblico dei Paesi. Stiamo lavorando perché almeno il 10 per cento del totale sia utilizzato per investimenti per aziende e società italiane. Sono ottimista, ce la faremo in tempi ragionevoli».

**Chiudiamo con l'emergenza ammortizzatori in deroga. Li rifinanzierete nel prossimo Consiglio dei ministri?**

«Questo non lo so. So che il ministro Proletti si è impegnato come tutto il governo a trovare le risorse a breve per affrontare questa emergenza sociale. Noi vorremmo legare l'individuazione di queste risorse importanti alla riforma degli ammortizzatori sociali per poter ragionare su un progetto pluriennale sostenibile. Io personalmente lo legherei ad un intervento sulla flessibilità in uscita dal lavoro: non modificando la riforma delle pensioni, ma prevedendo una decurtazione dell'assegno in cambio di una uscita anticipata».